# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire**

Si osservi bene: perché i farisei uscirono e tennero consiglio contro Gesù per farlo morire? Perché alla domanda da essi postagli: *È lecito guarire in giorno di sabato?*, Gesù aveva risposto: *Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno si sabato, cade in un fosse, non l’afferra e la tira fuori? Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene*. Poiché è lecito fare del bene, Gesù dice all’uomo: *Tendi la tua mano*. Egli la tese e questa ritornò sana come l’altra. Ora osserviamo bene: Gesù non fa nessuna opera. Dice solo quattro parole: *“Tendi la tua mano”.* Se dire quattro parola per il bene è peccato, perché si trasgredisce il sabato, i farisei che si riuniscono per discutere e trovare un’accusa contro Cristo Gesù non è forse anche questo un lavoro che viola la sacralità del sabato? Perché per il male si può lavorare e per il bene ci si deve astenere? La ragione va trovata nel cuore dei farisei. Ad essi nulla interessa né del comandamento sul sabato e né di nessun altro comandamento. A loro interessa una cosa sola: la sola religione da praticare è la loro. La sola interpretazione della Legge del Signore è la loro. La sola dottrina morale è la loro. La sola modalità di vivere la religione è la loro. Poiché Cristo Gesù dichiarava falsa la loro religione, non volendo essi abbandonare la loro falsità, e non volendo neanche che potesse esistere un altro modo di vivere la religione, non hanno altro via se non quella di uccidere Cristo Signore. Finché Cristo Signore resterà in vita insegnerà una religione contraria allo loro e saranno molti coloro che lo seguiranno. Se invece Cristo sarà tolto di mezzo, allora il popolo ritornerà a loro ed essi saranno i loro padroni per sempre.

Si compie per i farisei quanto è rivelato nel Libro della Sapienza: *“Spadroneggiamo sul giusto, che è povero, non risparmiamo le vedove, né abbiamo rispetto per la canizie di un vecchio attempato. La nostra forza sia legge della giustizia, perché la debolezza risulta inutile. Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d’incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l’educazione ricevuta. Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade. Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile* (Sap 2,10-22). Veramente i farisei sono accecati dai loro peccati. Sulla loro bocca il peccato pronuncia oracoli di falsità e di menzogna. La loro religione non consente né che sorgano veri profeti e né che il Signore mandi il suo Cristo.

*Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga; ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: «È lecito guarire in giorno di sabato?». Ed egli rispose loro: «Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l’afferra e la tira fuori? Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene». E disse all’uomo: «Tendi la tua mano». Egli la tese e quella ritornò sana come l’altra. Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni* (Mt 12,9-21).

La nostra religione oggi non consente che il Padre dei Cieli mandi la Madre del Figlio suo per dirci che in essa manca il Vangelo, manca la Parola di Cristo Gesù, manca la Parola di Dio. Se manca la Parola di Cristo Gesù, essa non è la religione di Cristo Gesù. Se manca la Parola di Dio, essa non è la religione di Dio. Se manca il Vangelo essa non è la religione che nasce dal Vangelo. Se il mondo manca della Parola di Gesù, di certo esso non è il mondo che Gesù è venuto a redimere e a salvare. La religione senza il Vangelo ha due vie da seguire: accogliere l’invito ella Vergine Maria e divenire vera religione secondo il Vangelo, oppure dichiarare falsa la venuta della Vergine Maria e così rimanere religione senza il Vangelo, sena la Parola di Cristo Gesù, senza la Parola di Dio. Nel Vangelo non si entra e non si rimane per un giorno solo. Si entra nel Vangelo per rimanere per sempre, giorno dopo giorno, ora dopo ora, minuto dopo minuto. Quanti erano entrati nel Vangelo non hanno perseverato in esso e sono tornati ad essere senza il Vangelo volendo però rimanere religione con il Vangelo, ma senza Vangelo. La Madre di Dio non ha tollerato questo tradimento e si è ritirata. Come un tempo per la vigna del Signore, venne un esercito di cinghiali e di facoceri e hanno devastato la vigna della Vergine Maria. Questa però ha sradicato le viti rimaste a lei fedeli e li ha nascosti in attesa di poter nuovamente costruire la sua vigna. Madre di Dio e Madre nostra vieni presto e ricostruisce con il tuo amore la tua vigna devastata.

**28 Settembre 2025**